

Lugano, Pasqua 2021

Carissimi amici e amiche
del Liceo Diocesano,

Si avvicina la Pasqua e, purtroppo, per il secondo anno di fila la pandemia mi impedisce di incontrarvi tutti insieme, come eravamo soliti fare in precedenza, per un momento di celebrazione, di riflessione e di scambio, prezioso e sempre atteso da parte mia.

Così, non volendo infliggervi altri appuntamenti digitali, ho deciso di scrivervi qualche riga, pur cosciente che niente potrà mai sostituire un incontro in presenza, anche se pubblico e con una possibilità limitata di incontrare ciascuno personalmente.

Vorrei anzitutto dirvi, ancora una volta, quanto sia grato al Signore per la possibilità che dà alla nostra diocesi di sostenere un'avventura educativa come quella che state vivendo. È un grande dono per la Chiesa che è a Lugano avere degli spazi come il Liceo che frequentate, dove il gesto di chi insegna e di chi impara, comune a tutte le scuole, ha come terreno genetico e come riferimento costante l'esperienza della fede cristiana.

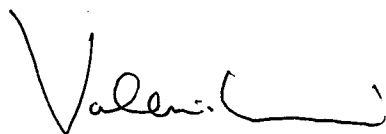
Sono consapevole che alcuni di voi sono personalmente in ricerca da questo punto di vista, altri hanno diversi percorsi esistenziali e motivazioni varie che li inducono a frequentare le aule di Lucino. Ciò che mi rende riconoscente è il fatto di potermi rivolgere a voi apertamente come Vescovo, in prossimità della solennità più importante dell'anno per i cristiani, e fare l'unica cosa che giustifica la loro esistenza e missione nel mondo: annunciare che Gesù di Nazaret, Colui che è stato crocifisso duemila anni fa sul Golgota, nei pressi di Gerusalemme, è risorto dai morti! È il Vivente che chiama per nome ciascuno di noi, strappandoci alla tristezza, alla rassegnazione e alla sfiducia. È lui che ci introduce nella pienezza della vita, non in un futuro lontano, neppure domani o dopodomani, ma oggi, qui e ora. La sua voce fa ancora sussultare i nostri cuori. Ci rende capaci di dire sì alla nostra nascita e a tutta la Realtà, con tutta la sua complessità, drammaticità e bellezza.

Carissimi, il tempo che stiamo vivendo sta mettendo alla prova la resistenza di tutti noi. Mi pare, però, di poter immaginare che sia ancora più faticoso per voi che, nella stagione in cui la vita promette tanto e fa desiderare in grande da tutti i punti di vista - affettivo, lavorativo e di realizzazione personale -, vi impone restrizioni e limitazioni che rischiano di mortificare gli slanci più intensi e le iniziative più audaci.

Vorrei dirvi solo questo: non lasciatevi scoraggiare nel vostro anelito alla felicità! Non accontentatevi di soluzioni intermedie o di ripiego! Non cercate esternamente le prove e le conferme di valere agli occhi degli altri, ma credete fino in fondo alla bontà incondizionata del vostro essere venuti al mondo! La nostra vita, il nostro essere vivi, è la risorsa che niente e nessuno ci potrà mai togliere. Neanche la morte potrà portarla a esaurimento. Nel nome di Gesù, iscritto in noi con il battesimo e portato al nostro cuore e alle nostre labbra con l'invocazione, possiamo rinascere anche dalle nostre più profonde delusioni e sconfitte. Possiamo diventare nel mondo fermento di speranza, di bellezza e di rinnovamento di ogni storia ferita. Non trascurate questa straordinaria opportunità che ci è offerta!

È il mio augurio e la mia preghiera per voi, per le vostre famiglie e tutti i vostri amici, in questa Pasqua ormai alle porte. Siate certi che vi penso con affetto e aspetto con ansia il momento di potervi ritrovare e salutare.

Buona Pasqua a tutti! A presto!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valerio' followed by a long horizontal flourish.

✠ Valerio

Vescovo di Lugano